

GIUGNO 2014

Sirene

n. 6
ANNO IV

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE



NUOVA VITA PER IL SAN GIACOMO

Un progetto alla mostra di Venezia per la rinascita dell'ospedale
La Caritas ne utilizzerà una parte per l'assistenza socio-sanitaria

a pag 4

REGIONE

Nuove regole
per le nomine
dei direttori

a pagina 5

SAN CAMILLO

Trapianti
con staminali:
a quota 1000

a pagina 7

SPALLANZANI

Una mozione
del M5S
sulla gestione

a pagina 9

Grande risalto mediatico alle opere edilizie. Ogni direttore aspira a ristrutturazioni e nuovi edifici

Sanità, l'apoteosi delle grandi opere

Un direttore che lamenta carenza di organico, difficoltà nell'assicurare prestazioni, problemi strutturali della propria azienda, impossibilità di garantire le prestazioni in tempi accettabili non fa quasi mai notizia. Numerose sono state, negli anni lettere, invocazioni, richieste, minacce trasmesse agli ermetici uffici di via Rosa Raimondi Garibaldi a quello che un tempo fu un assessorato regionale e oggi è una "cabina di regia". Nulla è trapelato sui nostri organi di stampa. Nessuno si è sentito in dovere di appoggiare quelle sacrosante istanze, di sostenere quelle suppliche presentate specie in difesa della salute dei cittadini. Un direttore che decide di ristrutturare un ospedale, di realizzare una nuova struttura o di inaugurare un qualsiasi servizio, un'ala di ospedale o un piccolo settore o laboratorio, riempie le prime pagine di cronaca dei quotidiani. Anche in sanità il mattone coinvolge. Con l'articolo 20 della legge 67 del 1988 "Interventi di edilizia sanitaria e adeguamento tecnologico", nei nostri ospedali si è fatto di tutto e di più. Poi sono venute fuori altre leggi, ulteriori investimenti. Opere essenziali, utilissime, determinanti ma anche il superfluo. Non solo il necessario: il superlativo. Ospedali sapientemente rinnovati e ospedali perennemente sfregiati. Tipologie edilizie rispettate e obbrobri inspiegabilmente autorizzati, perfino in nosocomi tutelati dalla soprintendenza ai Beni architettonici. Chi ha controllato? Chi ha verificato? Chi ha bilanciato l'utilità delle realizzazioni agli effettivi costi sopportati? Possiamo toccare con mano numerosi esempi di strutture sovradimensionate con finanziamenti spesso ottenuti invocando il carattere dell'emergenza mentre altre, magari attigue, cadono in pezzi. Possiamo raccontare di tipologie edilizie totalmente stravolte, di ospedali in cui sono spariti i viali di accesso ai reparti, in cui sono state abbattute centinaia di alberi pregiati. Come se il benessere di una passeggiata nel verde per i degenti fosse un aspetto di secondo piano. Possiamo narrarvi di sotterranei ristrutturati ben quattro volte nell'arco di poco tempo, così come molti padiglioni di storici nosocomi. Spesso, a ristrutturazioni



Piastra dei servizi al San Camillo di Roma

avvenute, ci si accorgeva di non aver realizzato il sistema antincendio così, tutto giù di nuovo e nuova ristrutturazione. Possiamo anche raccontare di alcuni componenti della commissione edilizia regionale che qualche anno fa, piuttosto che avallare impresentabili operazioni si sono dimessi, rinunciando a gettoni e prebende. Adesso, qualche direttore illuminato cerca di salvare il salvabile mentre altri, all'idea di procedere con ulteriori ristrutturazioni sono già all'acme dell'eccitazione. E i posti letto scendono inesorabilmente. I conti non tornano. Anzi, per qualcuno tornano fin troppo bene.

**PRONTI
ALL'IMBARCO**

www.prontiallimbarco.it



Richieste al presidente della Regione regole di imparzialità e trasparenza per scegliere i vertici Asl

Nomine DG, l'Emilia guarda al Lazio

Emilia, si rinnovano i vertici della sanità e i consiglieri regionali passano all'attacco. In una interrogazione a risposta scritta rivolta al presidente della Regione Vasco Errani, Giuseppe Paruolo, rappresentante del Pd nell'assemblea legislativa, porta ad esempio la selezione per la scelta dei manager effettuata da Nicola Zingaretti nel Lazio. Paruolo chiede che la scelta venga effettuata da una commissione indipendente di 'esperti', che valutino i candidati con criteri di imparzialità e trasparenza. "La trasparenza dei processi decisionali con cui vengono scelti i manager delle aziende sanitarie regionali non è soltanto un adempimento formale esplicitamente previsto dalla normativa statale – è scritto sul documento presentato dal consigliere – ma anche una necessaria ed opportuna modalità di relazione dell'istituzione regionale nei confronti dei cittadini e di tutti i soggetti che costituiscono il sistema socio-sanitario regionale". In sintesi: il rappresentante locale sottolinea la necessità di "cambiare verso" ai rapporti tra istituzioni e cittadini.



Vasco Errani

Troppo distanti le istanze della collettività dalle decisioni assunte in seno alle assemblee rappresentative e agli organi di governo locale, la cui vocazione di istituzioni di prossimità più vicine alle esigenze dei cittadini si sarebbe man mano snaturata. In Emilia in effetti, da qualche anno si sta innovando nelle procedure di scelta, come avvenuto di recente nel comune di Bologna che si è servito di commissioni di esperti per la valutazione "oggettiva e meritocratica" dei requisiti dei candidati a un concorso per dirigenti. Il plauso maggiore di Giuseppe Paruolo va

alla Regione Lazio, in cui per la scelta dei manager sanitari si sarebbero osservati "criteri il più possibile oggettivi in modo da presentare alla giunta una lista ristretta di candidature entro le quali scegliere". Così, la blasonata Emilia, "osservata speciale" da tutta Italia per le politiche all'avanguardia messe in campo specie nella sanità, vuole apprendere qualcosa dal Lazio "la cui scelta – mette comunque in guardia Paruolo – non ha evitato del tutto polemiche e discussioni ma ha cercato comunque di percorrere strade innovative".

Prestazioni in notturna nei presidi di Manfredonia, San Severo e Cerignola per rispettare i tempi

Asl di Foggia ridotte le liste di attesa

Lotta alle liste di attesa con risultati positivi. In sei mesi la Asl di Foggia ha assestato un colpo letale ai tempi improponibili per visite ed esami nel modo più semplice: l'apertura degli ambulatori oltre il normale orario di servizio. I risultati non si sono fatti attendere, le percentuali di abbattimento nei primi tre mesi della sperimentazione sono sempre state a due cifre e oggi, a sei mesi

dall'inizio del progetto partito il 13 gennaio, l'azienda sanitaria è rientrata nella normalità. L'assessorato alla Salute della Regione Puglia, ha proposto l'estensione delle attività dal lunedì al venerdì fino a mezzanotte e nei fine settimana, nei presidi di Manfredonia, San Severo e Cerignola. "La programmazione serale delle prenotazioni sanitarie – ha spiegato il direttore generale della Asl di Foggia Attilio

Manfrini – ha riscosso un notevole consenso, in particolare da parte di quegli utenti impossibilitati a effettuare visite ed esami diurni per problemi di lavoro. Soprattutto – aggiunge il direttore – abbiamo concordato la nuova programmazione con sindacati medici e di comparto, di cui abbiamo apprezzato suggerimenti e indicazioni per migliorare l'attuazione del programma".

La vicenda dell'ospedale abbandonato in mostra a Venezia, una ribalta a livello internazionale

San Giacomo: uno spettro si aggira per il mondo

L'hanno chiamata "Il fantasma del Nolli", ispirandosi al celebre cartografo della Roma settecentesca. Si tratta di una installazione sospesa nel vuoto, a evocare uno spettro, che sarà svelata soltanto all'apertura della 14^a biennale di architettura di Venezia il 7 giugno. Nella realtà è lo spettro dell'antico ospedale San Giacomo chiuso e abbandonato dopo "750 anni di onorato servizio" e importanti ristrutturazioni costate milioni di euro. Lo studio di giovani architetti "Startt", con Simone Capra, Claudio Castaldo, Dario Scaramelli e Francesco Colangeli, mira a "immaginare il futuro e ripensare l'architettura dei commons e del welfare, in particolare della sanità in una biennale che, secondo il suo direttore l'archistar Rem Koolhaas "guarda il passato per capire il presente". Emblema della sanità dal medioevo all'età contemporanea, il nosocomio voluto dal cardinale Antonio Salviati e abbandonato in Patria, arriva a una ribalta internazionale come l'esposizione della città lagunare per far parlare di sé e riproporre una progettazione in linea con i tempi. "Abbiamo voluto verificare cosa vuol dire recuperare un resto urbano – spiega Simone Capra – e comprendere il



San Giacomo, 31 ottobre 2008: si sgombera

ruolo che debbono avere le istituzioni. Il patrimonio è il cuore di una città intorno a cui questa si è sviluppata, ne costituisce la sua identità. 'Il fantasma del Nolli' rappresenta le tensioni e i conflitti che attraversano l'architettura

e gli spazi pubblici, quale forma fisica dell'infrastruttura urbana della città europea". Di conflitti la chiusura del San Giacomo ne ha generati tanti. Così, considerata l'inerzia delle istituzioni per la riapertura del nosocomio, che gode di un vincolo di destinazione ad esclusivo uso sanitario, si è pensato di riaprire il dibattito sul suo destino. "Questo servirà a coinvolgere istituzioni pubbliche, cittadini e associazioni di settore in una riflessione sul concetto di bene comune – sostiene Oliva Salviati, erede del cardinale – darà l'opportunità di elaborare suggerimenti, idee e proposte sul futuro della struttura sanitaria".

11 agosto 2008: legge regionale della giunta Marrazzo per chiudere il San Giacomo a fine ottobre

Una lunga storia, dalla chiusura all'oblio

1339 – fondazione del San Giacomo da parte del cardinale Antonio Salviati
1953/1970 – il Pio Istituto di Santo Spirito, che gestiva l'ospedale, lo ristruttura completamente su progetto dell'ingegner Carlo Gasbarri
1970/1973 – si procede al recupero degli edifici su via Ripetta e alla costruzione di un reparto ortopedico traumatologico ultra moderno
2004/2008 – ristrutturazione e acquisto di moderne strumentazioni mediche per la farmacia, la gastroenterologia, il pronto soccorso, la rianimazione con 12 posti letto, l'oncoematologia, la radiologia, il day hospital che dovrebbe essere inaugurato nel luglio 2008

San Giacomo caso esemplare delle trasformazioni che investono la città europea al tempo della crisi

Nel '700 era 'spazio dei cittadini'

Giovanni Battista Nolli, architetto e cartografo di Como di grande esperienza, nel 1736 si trasferisce a Roma, dove gli viene commissionata la realizzazione di una moderna mappa della città, che vedrà la luce nel 1748.

Con minuziosa perizia, il Nolli, dopo accurati sopralluoghi e misurazioni, riporta un quadro fedele della Roma del tempo, portando a compimento il primo rilievo sistematico, mappa iconica nella storia della cartografia occidentale che descrive in

bianco e nero la forma di una città, con gli spazi e le istituzioni pubbliche in bianco e le proprietà private in nero. L'ospedale San Giacomo viene registrato nella carta con il codice 476-480 quale spazio pubblico della collettività.

All'esame la proposta di legge 147 per razionalizzare, snellire la Regione Lazio e la sanità

Direttori: nuove regole al prossimo giro

Vertici sanitari, cambiano le regole per la nomina. O no. O meglio, non ancora. Per direttori generali, direttori sanitari e amministrativi, le regole definite "più stringenti" per la nomina andranno sicuramente in vigore a partire dall'approvazione della proposta di legge numero 147 del 24 marzo 2014. Alla prossima tornata. Ovvero, minimo fra tre anni, quando scadranno i contratti dei direttori incaricati lo scorso marzo. Strano Paese l'Italia, in cui tutti i correttivi volti a rendere meno "elastiche" le regole, a ridurre gli stipendi, a scardinare i privilegi, arrivano sempre alla "legislatura successiva" rispetto a quella che le vota. Tranne che per le pensioni della gran massa dei lavoratori e per gli "esodati", è sempre stato così, per la cosiddetta regola "della intangibilità dei diritti acquisiti". Non certo quelli dei comuni cittadini. Per il momento, la bozza delle copiose "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Lazio" è all'esame delle commissioni consiliari e la IV "Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria" il 4 giugno ha dato parere favorevole "all'approvazione di regole più stringenti per



la nomina dei direttori sanitari e amministrativi di Asl e aziende ospedaliere, di Ares 118 e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), nonché alla corresponsione di indennità più contenute per i membri dei consigli di indirizzo e verifica e degli organismi indipendenti di valutazione", è riportato su una nota regionale. Saranno inoltre ridotti, da cinque a tre, i membri nei collegi sindacali, organi deputati al controllo sulla gestione economico-finanziaria di Asl e aziende ospedaliere. È passato inoltre un emendamento proposto dal consigliere Francesco Storace, vicepresidente del Consiglio, volto a escludere dalla nomina a direttore generale di Asl e aziende ospedaliere "chi, ritenuto responsabile di condotte dolose, sia omissivo che commissive, sia stato condannato dalla Corte dei conti,

anche con sentenza non definitiva". Voto contrario quello di Gino De Paolis di "Sinistra, ecologia e libertà". Non è chiaro se tale norma si applichi anche ai commissari straordinari delle Asl attualmente in carica. Finora sono otto gli articoli, sui 42 della pl 147, che hanno ottenuto il parere favorevole della IV commissione, tra questi anche la data di consegna dei locali dell'ospedale Forlanini alla Regione Lazio, fissata al 31 dicembre 2014. Altri articoli di interesse sanitario che dovranno essere esaminati, sono contenuti nel Capo II "Disposizioni in materia di sanità e servizi socio-assistenziali" e riguardano l'accreditamento all'esercizio di strutture per attività sanitarie e socio-sanitarie, le emergenze socio-assistenziali, le disposizioni collegate alla legge finanziaria e le Rsa, residenze sanitarie assistenziali.

Gli abitanti di Ladispoli e Cerveteri chiedono alla Regione Lazio un presidio di primo intervento

Petizione per un nuovo ospedale

Diecimila firme spedite al presidente Zingaretti. Così gli abitanti del litorale che si snoda lungo la via Aurelia, intendono sollecitare la realizzazione di un posto di primo intervento per un territorio con un bacino di utenza di 90 mila anime nei mesi invernali, che triplicano

nel periodo estivo. La petizione, appoggiata dal Codacons e sostenuta dagli amministratori locali, prevede la costruzione di un presidio sanitario di prossimità che andrebbe a occupare uno spazio disponibile, attiguo all'attuale pronto soccorso sulla consolare, dove attualmente è collocata an-

che la sede del 118. Sembra che i fondi necessari siano stati già stanziati, da una delibera che prevedeva la realizzazione di una nuova pista di atterraggio, considerato che quella esistente è inutilizzabile, causa errori di progettazione (sireneonline.it febbraio 2014).

Arriva alla seconda edizione l'Open day, giornata dedicata alla salute e alla informazione

Bambino Gesù, porte aperte a San Paolo

Festa, accoglienza ma anche cura e attenzione alla persona. È l'Open Day dell'ospedale Bambino Gesù che, nella sede di San Paolo inaugurata nel 2012, il prossimo 7 giugno arricchisce ancora di più l'offerta, rispetto allo scorso anno. Dalle 11 di mattina e fino alle 18 giochi, laboratori, animazione per tutti i piccoli che vorranno partecipare e la possibilità di eseguire piccoli test diagnostici e di mettere in contatto i genitori con i medici. Obiettivo dell'iniziativa è rendere più sereno il percorso di cura dei piccoli pazienti e promuovere una corretta informazione sanitaria per la prevenzione delle patologie e la promozione della salute. A tal fine i genitori potranno approfondire con gli esperti temi specifici legati ad allergie, obesità, cardiopatie, dermatologia, diabetologia, fibrosi cistica, patologie metaboliche, oculistica. Inoltre i bambini potranno essere sottoposti gratuitamente all'innovativo test della saliva messo a punto dai medici dell'ospedale pediatrico, per individuare la predisposizione genetica allo sviluppo di malattie epatometaboliche. Sotto la guida di infermieri esperti e appositamente preparati, nel corso di una lezione-gioco, i bimbi potranno ap-

prendere elementi di primo soccorso: con l'ausilio dei manichini impareranno a chiedere aiuto in caso di necessità e a intervenire attivamente compiendo semplici azioni mirate. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza. Anche l'aspetto ludico avrà la sua parte in questa giornata: giocolieri e clown con bolle di sapone, teatro animato, postazioni di "balloon art", il teatro delle marionette di Accettella, lezioni di superjump, laboratori artigianali, truccambimbi. Sarà allestita inoltre una mostra fotografica con le immagini provenienti dai laboratori di ricerca dell'ospedale e anche la musica allietterà l'evento. Collaboreranno perfino le forze dell'or-

dine, con la Fanfara della Polizia di Stato e la Lamborghini messa a disposizione degli appassionati. L'Aeronautica Militare sarà presente con uno spazio espositivo/informativo su attività svolte a favore del cittadino, come il soccorso aereo e il trasporto sanitario d'urgenza. Questa seconda edizione avrà anche una madrina d'eccezione: laoubrette Lorella Cuccarini. L'indirizzo è viale di San Paolo 15, facilmente raggiungibile con la metro B e numerosi mezzi di superficie, tra cui il 23, il 128, il 170, il 766, il 791; gli irriducibili della macchina potranno invece usare il parcheggio sotterraneo adiacente il Bambino Gesù che, per l'occasione sarà gratuito.

Prestazioni offerte nell'Open day

- Test della saliva
- Screening elettrocardiografico
- Prevenzione cardiopatie
- Epiluminescenza
- Prick test
- Test del sudore
- Spirometria
- Test valutazione sportiva
- Servizio di psicologia clinica
- Centro studio cefalee infantili
- Ecografia ostetrica

L'organismo di partecipazione civica collaborerà alla stesura della Carta dei servizi sanitari

Viterbo, nasce il primo "tavolo" dei volontari

Asl di Viterbo: è nato "Partecipare in sanità", primo tavolo permanente del volontariato, cui hanno finora aderito 75 associazioni, numero considerevole che fa ben sperare sulla riuscita dell'esperienza di collaborazione, atta a costituire una rete di cittadini. Numerosi sono i rappresen-

tanti dell'attivismo civico che provengono da tutto il territorio della Tuscia cui i vertici aziendali, in una affollata riunione tenutasi la scorsa settimana, hanno illustrato i temi che la Asl intende porre all'attenzione del neonato organismo che sarà, in primo luogo, uno spazio di ascolto e di condivisione ma

collaborerà anche per la realizzazione della nuova carta dei servizi e il primo "bilancio di missione" aziendale. Altro importante traguardo è la campagna di prevenzione "È salute", in corso di realizzazione per stimolare l'adozione di corretti stili di vita e prevenire patologie.

In Ematologia, centro di eccellenza per la cura delle malattie del sangue, eseguiti 1000 trapianti

San Camillo in "pole" per i trapianti di midollo

Un traguardo e un obiettivo. Al San Camillo di Roma, il 29 maggio, si celebrano i 1000 trapianti di midollo e "si gettano le basi per una ulteriore fase di miglioramento e di crescita". Lo garantisce Ignazio Majolino, direttore dell'Ematologia e del Centro trapianti di cellule staminali. La storia del centro inizia nel 1985, quando venne effettuato il primo trapianto "autologo" con cellule staminali prelevate dal paziente, seguito nel 1988 da quello "allogeneico" con cellule da familiare. L'evoluzione degli studi e delle tecniche portò poi alla donazione, nel 1994, da soggetto non consanguineo fino ad arrivare, nel 2003 al trapianto "aploidentico", con cellule di familiare compatibili al 50 per cento e procedura per rendere idonee le rimanenti, onde evitare la possibilità di rigetto. Un cammino importante, costellato di successi, che fanno della struttura del San Camillo un centro di eccellenza, in grado di attrarre pazienti da tutta Italia e da altri Paesi. Il centro dispone di un reparto a bassa carica microbica, con 9 camere sterili. Vi si praticano circa 60 trapianti l'anno, su adulti e



San Camillo

bambini. Le patologie trattate più di frequente sono il mieloma multiplo, i linfomi, le leucemie acute e l'anemia aplastica. Alla degenza ordinaria si affiancano l'attività ambulatoriale, di Day-Hospital e l'assistenza domiciliare, curata in collaborazione con l'associazione Sanes Onlus, che consente di seguire i pazienti al proprio domicilio, evitando faticosi trasferimenti in ospedale. Il centro del San Camillo è stato fra i primi ad ottenere l'accreditamento all'eccellenza 'Jacie' e la certificazione di qualità ISO 9001-2008 ed è afferente al co-

ordinamento trapianti di cellule staminali della Regione. L'intenzione è quella di creare un volume di attività maggiore e conseguire livelli di accreditamento più elevati, come l'internazionale 'Fact-Netcord'. In Italia i numeri di questo settore sono importanti ma non ancora soddisfacenti per rispondere alla crescente domanda. Nelle 19 banche pubbliche sono disponibili circa 25 mila unità di sangue di cordone ombelicale e si stima che nei prossimi anni l'inventario si accresca fino a 75 mila unità. Nel mondo sono stati eseguiti oltre 25 mila trapianti di sangue del cordone ombelicale e le unità cordonali "crioconservate" nelle banche pubbliche sono oltre 650 mila. "Per soddisfare la richiesta – precisa Majolino – tale numero dovrebbe essere triplicato". Un primo passo verso tale traguardo è costituito dall'accordo di collaborazione sottoscritto l'11 maggio scorso tra il San Camillo Forlanini e l'Università Cattolica Policlinico Gemelli, da cui dovrebbe scaturire la creazione di una Banca per la raccolta delle cellule staminali da cordone ombelicale, allo scopo di potenziare la raccolta delle stesse.

Patch Adams, al secolo Hunter Doherty, a Roma per incontrare bambini e medici del policlinico

Gemelli, un sorriso col clown-dottore

Un giorno davvero speciale il 4 giugno, per i bimbi ricoverati al policlinico Gemelli. Per la prima volta in un ospedale di Roma Hunter Doherty, il dottore meglio conosciuto come Patch Adams, inventore della "clownterapia" – reso celebre nel mondo grazie al film interpretato nel 1988 da Robin Williams – dopo una breve

conferenza in aula magna, ha potuto abbracciare e far divertire i piccoli pazienti di oncologia e neurochirurgia infantile. L'evento, promosso e organizzato dall'Associazione "Ali di Scorta", che al Gemelli offre sostegno psicologico, economico e logistico alle famiglie di bambini e ragazzi affetti da gravi patologie, ha visto il "clown dottore" presentare e condividere

con il pubblico idee e storie della sua irripetibile esperienza di cura, soffermandosi sullo stretto rapporto che intercorre fra umorismo e salute, specie dei bambini. Altro tema di interesse, è stata l'importanza dell'approccio terapeutico olistico, generale e personalizzato, teso a considerare l'essenza della persona, più che il solo aspetto della patologia.

Collaborazione e ricerca di qualità: i 30 anni di Ignazio Majolino in Ematologia al San Camillo

1000 trapianti, il ricordo più bello

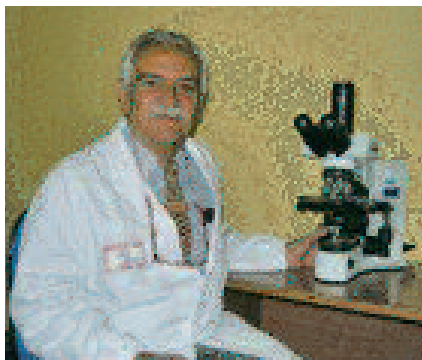
Professor Majolino, oggi si festeggia una tappa di un percorso ottimamente avviato. Quale sarà il prossimo step?

Abbiamo celebrato i 1000 trapianti di cellule staminali, e contemporaneamente i 30 anni di attività. Ma è una festa che serve solo a ricordarci i nuovi traguardi che ci attendono. Nel campo stesso dei trapianti, ma anche in quello delle terapie "targeted", meno aggressive del trapianto, più mirate alle lesioni genetiche e molecolari delle malattie del sangue.

I trapianti andranno avanti, più donatori, regimi di preparazione meno tossici, estensione a soggetti di età più avanzata; ma la frontiera adesso sono i nuovi farmaci e noi dobbiamo essere pronti a raccogliere anche questa sfida. Molte cose cambieranno in Ematologia, e non solo.

In una Regione da anni in piano di rientro, come si manifesta l'attenzione per un centro di eccellenza quale l'Istituto di Ematoterapia?

Per la verità non vi è stata finora una grande attenzione e il piano di rientro, in mancanza di interpreti validi, ha declinato questo progetto in tagli lineari che prescindono dal valore scientifico e sociale delle attività. Ma il San Camillo è il più grande ospedale pubblico della Regione e



Ignazio Majolino

ha le capacità di risollevarsi. Il pubblico che si rivolge a questo ospedale non è solo quello del quartiere di Monteverde.

Il San Camillo è l'ospedale della città, e da qualche anno anche un grande ospedale del Mediterraneo. Si figuri che i nostri pazienti che accedono al trapianto provengono ormai in maggioranza dall'estero, la Serbia in particolare, cui ci lega un trattato internazionale.

Ne siamo orgogliosi, abbiamo sempre avuto una forte spinta ad occuparci di popolazioni svantaggiate.

Siamo anche a pochi giorni dall'insediamento del nuovo direttore generale aziendale. Vorrei chiederle se vi siete già incontrati e se avete pianificato interventi per potenziare l'attività

Si, ci siamo ripetutamente in-

contrati. Il nuovo direttore generale dottor Antonio D'Urso, appena insediato, ha idee fresche e capacità manageriali adatte alla situazione. Noi professionisti gli abbiamo aperto un credito e collaboreremo alla ripresa in grande del San Camillo.

Vedrete presto delle novità che si ripercuoteranno su una maggiore soddisfazione dell'utenza e una migliore offerta sanitaria alla città. Tra poco i Dipartimenti saranno chiamati a formulare delle proposte. Ai miei indicherò la necessità di fare ogni sforzo per trasformare in un'opportunità la situazione critica in cui ci troviamo. È la parola d'ordine della Direzione.

Per concludere, un ricordo lieto e uno doloroso della sua importante attività nell'Istituto

Di episodi dolorosi ne posso citare tanti, alcuni pazienti non ce la fanno e noi tendiamo a ricordare più gli insuccessi che i successi.

Ma la festa dei 1000 trapianti è stata il coronamento di un'attività, mia e di tutto il numeroso gruppo di professionisti, di volontari, che hanno costruito e reso funzionale un Istituto fondato sulla cooperazione e sulla ricerca della qualità. La festa dei 1000 trapianti sarà per anni il ricordo più bello della mia carriera.



**PRONTI
ALL'IMBARCO**

www.prontiall'imbarco.it

Barillari e Porrello chiedono di fare chiarezza su presunti sprechi e illegittimità in vari settori

Spallanzani, mozione del MoVimento 5 stelle

Non ha tregua l'apricatole del portavoce del MoVimento 5 stelle alla Regione Lazio. Dopo gli 11 fascicoli di inchiesta aperti, numerose interrogazioni sulle Asl regionali i blitz alle case della salute di Sezze e Pontecorvo, con strascico di inevitabili polemiche, l'attenzione si è concentrata sull'Istituto nazionale per le malattie infettive – Inmi Spallanzani – che assomma alla precedente anche la qualifica di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. La storica struttura romana, sulla via Portuense, un tempo azienda unica insieme al confinante San Camillo e al vicino Forlanini, negli anni ha avuto una inarrestabile evoluzione assumendo, nel 2003 lo status di polo nazionale di riferimento per il bioterrorismo e per la Sars, sindrome respiratoria acuta grave. Peccato che, secondo quanto documentato nella mozione 191 che il M5s ha presentato il 7 maggio al Consiglio regionale, la grande struttura ad alto isolamento non sia a tutt'oggi ancora agibile, nonostante sia stata completata da anni. E spuntano, inquietanti, i nomi di Angelo Balducci e Diego Anemone, rappresentanti della cosiddetta "cricca" che, secondo i giudici lucrava sui "Grandi eventi" e che ha visto da ultimo, sequestrato il Salaria Village di Roma. A società a questi riconducibili sembra sia stata affidata la realizzazione dell'avveniristico laboratorio che forse rientrava in quel "sistema gelatinoso degli appalti". La copiosa relazione predisposta da Davide Barillari e Devid Porrello, membri della commissione regionale Politiche sociali e salute, prende in esame inoltre la presunta inosservanza di norme a tutela di lavoratori fortemente esposti a rischio infettivo – l'ospedale cura, fra gli altri, i malati di Aids – l'affidamento a ditte esterne di numerose attività "anche senza evidenza di vantaggio economico". E ancora, processo agli eccessivi carichi di lavoro, cooperative sottopagate, mancanza di aggiorna-

mento per i più esposti al contagio e la cattiva gestione della farmacia, con un eccessivo accumulo di rimanenze e acquisti non giustificati. L'attenzione si concentra anche sulle nomine di alcuni dirigenti in violazione alle norme o, addirittura mancanti di requisiti e/o senza posto in organico. Gli strali maggiori si concentrano poi sul sistema di nomine, incarichi, passaggi di categoria, sistema premiante e consulenze che, secondo quanto riportato, sarebbe avvenuto generando disparità, nonché sulla gestione di liberalità derivanti da atti-

ività terze, quali la messa a reddito di spazi. Regnerebbe su tutto un perenne conflitto di competenze, il tutto peggiorato da una ondivaga proposizione di delibere approvate poi sospese, di cui era stata inibita la consultazione come previsto dal diritto all'accesso. Tornando ai problemi sanitari, i portavoce chiedono inoltre al presidente della Regione Zingaretti una verifica sull'incidenza di infezioni ospedaliere a danno dei trapiantati, legate agli eccessivi carichi di lavoro e al prolungamento degli operatori in servizio oltre le 12 ore.

Il presidente risponde ad accuse di inefficienza sollevate dal consigliere di Fi Adriano Palozzi

Deficit sanità. Zingaretti rassicura

Regione Lazio: il disavanzo per il 2014 sarà di circa 500 milioni, secondo le previsioni contenute nel piano operativo. Da notare che il risultato del settore sanità per il 2013 – negativo per una cifra pari a 702,890 milioni di euro – nasce da un taglio di 96 milioni del fondo sanitario nazionale destinato alla nostra Regione e ai circa 140 milioni non conteggiati alla Regione Lazio in sede di riparto dello stesso fondo sanitario nazionale, per squilibri nel calcolo della popolazione residente, causati da mancati aggiornamenti in molti servizi anagrafici dei comuni regionali. L'Istat rettificherà il dato entro giugno e lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio si è impegnato affinché siano riconosciute al Lazio le risorse adeguate alla popolazione. Lo dichiara il presidente Nicola Zingaretti, in una nota della Regione.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE

Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Ringraziamo per la collaborazione a questo numero: PIERLUIGI GUIDUCCI

Chiuso in redazione il 6 giugno 2014

sireneonline@libero.it • www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Si chiama AbC l'indagine a campione sui residenti a Civitavecchia. I risultati fra 3 o 4 anni

Studio e registro. La Asl Roma F contro i tumori

I risultati sono attesi fra tre anni ma l'indagine rivolta a un gruppo di residenti è stata accolta con grande favore a Civitavecchia. Affianca tale studio, denominato AbC – Ambiente e biomarcatori a Civitavecchia – l'istituzione di un registro tumori, attesa da vari anni e finalmente diventata realtà. Diventa così più incisiva la lotta alle neoplasie di cui il territorio di Civitavecchia sembra avere il triste primato. Presentati martedì 29 maggio, il registro e l'indagine su un campione rappresentativo di 740 persone tra i 35 e i 69 anni – in tutto dovrebbero diventare 1200 – hanno goduto dell'apporto di istituzioni vicine e attente ai bisogni della collettività: l'Autorità portuale, che ha finanziato lo studio Abc e la fondazione Ca.ri.civ (Cassa di Risparmio di Civitavecchia) che ha organizzato il convegno e non è nuova a iniziative filantropiche in aiuto della popolazione residente come, ad esempio, il contributo per la ristrutturazione di alcuni padiglioni dell'ospedale San Paolo. Lo studio sarà curato da esperti del dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio mentre la cura del re-



gistro sarà affidata a un team guidato dal dottor Mauro Mucci. Entrambi gli strumenti per contrastare i tumori sono ritenuti dal direttore della Asl Giuseppe Quintavalle “elementi fondamentali per calibrare le politiche sanitarie e promuovere la prevenzione”. In realtà il territorio della cittadina del litorale è oggetto di attenzione dagli anni Ottanta. Fin da allora il dipartimento di Epidemiologia ha analizzato lo stato di salute dei residenti: nel 1989 i lavoratori della centrale Enel e tra il 1992 – 94 i bambini di Civitavecchia e della provincia di Viterbo per valutarne le affezioni respiratorie. L'area è ritenuta infatti ad “alta complessità

ambientale” in quanto su di essa gravano diversi fattori inquinanti, rivelati dagli studi condotti dagli anni Ottanta in poi. Fino al primo decennio del 2000 è stato evidenziato nella popolazione locale un quadro di mortalità per tumore superiore alla media: il 20 per cento in più per gli uomini rispetto alla media regionale, di cui il 24 per cento per tumore al polmone e un 26 per cento di problemi all'apparato polmonare, nonché un preoccupante incremento di disturbi respiratori nei bambini. Sette sarebbero le località e le cause incriminate: Torre Valdalica nord e sud, Fiumaretta, cementificio, porto, traffico e combustione biomasse.

Giornata senza tabacco a Roma. Visite e test in piazza ma mancano risorse per la prevenzione

Fumo, è allarme per le donne

Celebrata il 31 maggio, tra l'indifferenza generale, la “Giornata mondiale senza tabacco”, rituale appuntamento che vede impegnata gran parte della comunità scientifica in accurate, quanto vane raccomandazioni a smetterla con le sigarette, cui non corrisponde altrettanto impegno delle istituzioni deputate a incentivare programmi di disassuefazione dall'abitudine al fumo.

Quest'anno l'attenzione si è concentrata sulle fumatrici, in costante aumento rispetto agli uomini: dal 15,3 per cento del 2012 al 18,1 per cento del 2013 e l'allarme è stato lanciato per il vertiginoso aumento del tumore al polmone al femminile, il terzo per incidenza dopo quelli del seno e del colon-retto.

A Roma, in piazza San Silvestro si sono alternati specialisti e

testimonial mentre i medici del San Filippo Neri e del policlinico Gemelli hanno eseguito tutti gli esami di rito per verificare la funzionalità respiratoria dei fumatori. In Italia è in calo anche l'uso delle sigarette elettroniche che si sarebbe addirittura dimezzato mentre, insieme alla forte incidenza del tumore al polmone, c'è l'impennata delle patologie fumo correlate.

Richiesta la restituzione ai cittadini dei soldi ingiustamente versati per la cura più costosa

Farmaci, petizione contro le multinazionali

La storia è nota a tutti e ha destato grande indignazione, se non proprio sorpresa.

Roche e Novartis, due colossi multinazionali della farmaceutica, sono state sanzionate qualche mese fa dall'Antitrust per aver favorito il farmaco più caro nella cura della maculopatia, una degenerazione oculare che provoca gravi problemi ai pazienti. Le due aziende hanno preso accordi tra loro e hanno fatto cartello per sostenere un farmaco dal costo di circa 900 euro, il Lucentis, al posto dell'analogo e molto più economico Avastin, con un prezzo dieci volte inferiore.

Questa intesa fra le due aziende è costata alla collettività e al Servizio Sanitario Nazionale svariati milioni di euro e ha impedito che cittadini deboli e anziani avessero accesso alle cure. Profonda indignazione è stata espressa dalle associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, tra cui Adoc - Associazione di difesa e orientamento dei consumatori - che ha riservato il proprio plauso all'Antitrust, grazie alla sanzione inflitta alle due aziende, per 180 milioni di euro.

Una storia di accordi e utili per un principio scoperto in California nei laboratori Roche

La scoperta è di uno scienziato italiano

Napoleone Ferrara, è questo il nome del ricercatore italiano che nei laboratori della California della Genentech, poi rilevata dalla Roche, ha individuato il principio attivo alla base delle specialità, che blocca il fattore della crescita dei vasi sanguigni.

Un principio nato per la cura della degenerazione maculare senile, che avrebbe effetti anche su alcuni tumori. La Roche non registra il farmaco per la cura della malattia agli occhi e incassa alte royalties dalla Novartis per la commercializzazione del Lucentis. E siccome Novartis controlla oltre il 33 per cento del capitale di Roche incassa, oltre ai proventi dalle vendite, la propria quota di utili.

“Il danno arrecato allo Stato, al Servizio sanitario e, soprattutto, alle persone sofferenti di maculopatia è enorme e irrecuperabile - ha dichiarato Lamberto Santini, presidente Adoc - oltre 1 milione di italiani hanno questo problema, 1 milione di famiglie ingannate dalle due aziende sanzionate. Lo Stato e il Servizio sanitario ci hanno rimesso 600 milioni di euro, è evidente che il dan-

no è gigantesco”.

Altrettanto ha fatto Altroconsumo, battaglia associazione che ha chiesto al ministero della Salute di intercedere presso il governo per far sì che le risorse ingiustamente “carpite” tornino ai cittadini.

Per questo, la stessa associazione ha lanciato una petizione sul sito change.org, che ha già raccolto migliaia di adesioni.

Incidente in un cantiere a Roma, quartiere Aurelio. Sono 21 i morti nel Lazio da inizio anno

Morti sul lavoro: la sicurezza non si improvvisa

“**I**n Italia si fa ancora poco per la sicurezza sul lavoro e nel Lazio ancora di meno”. Lo afferma il presidente di AssoTutela Michel Emi Maritato, che continua: “La morte del geometra in cantiere ci riporta di colpo a un'amara realtà. Spetterà alla magistratura valutare eventuali responsabilità. I 21 morti per lavoro nel Lazio dall'inizio dell'anno,

se rapportati ai 228 registrati in Italia, ci impongono un'attenta riflessione sulla organizzazione delle strutture deputate al controllo. Quante risorse affluiscono ai dipartimenti di prevenzione e ai servizi di sicurezza sul lavoro delle Asl?” Si chiede Maritato, che incalza: “E' ancora valido il modello attuale, che vede una parcellizzazione delle attività tra numerosi

enti, creando nella migliore delle ipotesi, un ingorgo di competenze? Non vorremmo che in questo momento di crisi fossero penalizzate le misure di sicurezza sui posti di lavoro mantenendo inalterato il profitto delle imprese. Sono interrogativi cui la Regione Lazio dovrebbe rispondere in modo sollecito, per dare sicurezza ai lavoratori e ai cittadini”.

Dal direttore del centro studi della Asl Roma A, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Asl, comunicare è entrare in relazione

di Pierluigi Guiducci

Nell'Azienda Sanitaria Locale la comunicazione ha un duplice significato: quello relativo ai servizi e alle prestazioni che vengono erogate (comunicazione sanitaria); riguarda le informazioni-chiave per condividere la decisione clinica afferente al paziente, e quello che riguarda gli stili di vita, la prevenzione, la sicurezza e un mix che serve ad aumentare le garanzie di salute (comunicazione per la salute).

Si tratta di processi comunicativi distinti, ma con aree che si integrano tra loro (→ rapporto sinergico).

CODICE DIGITALE E CODICE ANALOGICO

La comunicazione umana è definita come uno scambio di informazioni tra le persone. In una prospettiva che faccia riferimento alla teoria dei sistemi può essere anche indicata come l'insieme delle relazioni che intercorrono e che si sviluppano tra gli individui, e tra quest'ultimi e il loro ambiente naturale. La comunicazione viene distinta in verbale e non verbale. La prima utilizza un codice digitale, il linguaggio e segue regole ben precise.

La seconda rappresenta il 65 per cento della comunicazione umana e utilizza in prevalenza un codice analogico: riproduce per immagini ciò di cui si riferisce, utilizzando gesti, rituali e simili. Ogni comportamento è comunicazione, invia un messaggio agli altri, lo si voglia o no. È nella comunicazione che si apre la relazione. Con il termine "comunicare" (dal latino cum = con, e munire = legare, costruire; e dal latino communico = mettere in comune, far partecipi gli altri di



- Ho il mal di testa – Prozac!
- Il lavoro è stato impegnativo – Prozac!
- Ho preso un biglietto per parcheggiare – Prozac!

proprie informazioni che si vuole trasferire, la comunicazione può essere intesa come processo e sequenza di scambi all'interno di un sistema. Si può parlare di comunicazione solo quando si ha un'interazione di reciproco scambio attraverso codici noti e condivisi.

Comunicazione significa partecipare ("essere parte") a un sistema di relazioni strutturate secondo regole consapevolmente o inconsapevolmente agite dagli attori in esso presenti; che si scambiano informazioni, comandi, ingiunzioni, carezze o punizioni, utilizzando i canali e i codici (verbali o simbolici) disponibili in un determinato contesto

culturale. Le informazioni che vengono trasmesse possono essere le più diverse: dalla lista della spesa ad una importante scoperta della ricerca medica. In qualunque caso, comunicando, si fa assumere all'informazione trasmessa una valenza sociale, perché non è più solo nostra ma condivisa con più soggetti.

È attraverso questa connessione, questo scambio di informazioni, che ogni persona diventa parte di una più vasta *societas*, esce dalla propria individualità e si riconosce in un insieme più grande (il nucleo familiare o la comunità in generale).

2 – continua